

# Società degli Alpinisti Tridentini

TRENTO (Italia)

Fondata nel 1872



**DENUNCIA**  
**ALLA COMMISSIONE**  
**DELLE COMUNITÀ EUROPEE**  
**RIGUARDANTE**  
**INADEMPIMENTI DEL DIRITTO**  
**COMUNITARIO**

Trento, 19 marzo 2009

1. **Cognome e nome del denunciante:** SAT - Società degli Alpinisti Tridentini - Trento
  
2. **Rappresentato da:** Presidente pro tempore Franco Giacomoni
  
3. **Cittadinanza:** Italiana
  
4. **Sede sociale:** 38100 Trento (TN) via Mancini, 57
  
5. **Telefono/telefax/posta elettronica:** tel. 0039.0461.981871  
fax. 0039.0461.986462  
Presidente SAT: *presidenza@sat.tn.it*  
Direttore SAT: *direzione@sat.tn.it*  
Segreteria centrale: *sat@sat.tn.it*
  
6. **Settore e sede di attività:** Art. 1 Statuto Sociale (estratto):  
“La Società Alpinisti Tridentini (SAT) ha per scopo:  
a) l'alpinismo in ogni sua manifestazione;  
b) la conoscenza e lo studio delle montagne, soprattutto trentine;  
c) la tutela del loro ambiente naturale;  
d) il sostegno alle popolazioni di montagna”.
  
7. **Stato membro o organismo pubblico che, secondo il denunciante, non ha ottemperato al diritto comunitario:** Provincia Autonoma di Trento - Trento - Italia
  
8. **Descrizione circostanziata dei fatti contestati:**

Con deliberazione n° 3362 d. 30 dicembre, Prot. 254D08UI64, (Allegato 0) la Provincia Autonoma di Trento (TN - Italy) esprime valutazione positiva con prescrizioni in ordine alla compatibilità ambientale del progetto preliminare “Collegamento San Martino di Castrozza - Passo Rolle e sovrappasso sciatori a Passo Rolle” nel Comune di Siror (in Provincia di Trento), proposto dal Consorzio Impianti a Fune San Martino Passo Rolle.

L'intervento in questione fa parte di un piano di collegamento tra aree sciabili di diversi comprensori, rappresentandone solo un primo *step* di realizzazione.

L'area di intervento è situata nel Parco Naturale provinciale Paneveggio-Pale di San Martino <sup>1</sup>, all'interno del quale incide una zona a riserva integrale ed interessa inoltre i seguenti Siti di Importanza Comunitaria:

- “Val Venegia” (IT 3120011);
- “Foresta di Paneveggio” (IT 3120013);
- “Lagorai Orientale” (IT 3120014).

Si trova inoltre incluso nella:

- IBA 1998-2000: Catena dei Lagorai – 046 (“Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)” Relazione finale – 2002 - scaricabile da sito web LIPU)

ed in stretta adiacenza al confine della:

- ZPS IT3120160 “Lagorai” (come designata dalla Provincia di Trento con DGP 328 dd. 22.02.2007 internamente al confine IBA). (vedi cartografia – Allegato 1)

Inoltre l'area è molto interessante anche per gli aspetti archeologici in quanto la zona nei pressi di Passo Rolle e l'area ricompresa tra il Passo e i Laghi di Colbricon sono caratterizzate da reperti attribuiti all'età mesolitica.

Per tale progetto, sulla base di uno studio di incidenza lacunoso nonostante le integrazioni presentate su richiesta degli uffici competenti, è stata dichiarata l'assenza di incidenza significativa sul sito e sugli habitat e specie in esso contenuti e pertanto si è espressa la valutazione favorevole con prescrizioni:

- senza alcuna forma di **compensazione** ecologica per gli habitat o specie che andranno inevitabilmente persi o disturbati;
- senza una credibile **comparazione tra alternative** di progetto e soprattutto
- senza una adeguata valutazione dell'**impatto cumulativo** delle opere (già note a tutt'oggi) che necessariamente dovranno seguire la realizzazione di questo primo intervento e che avranno un'incidenza ancora maggiore.

Si fa rilevare che ai sensi delle leggi vigenti in provincia di Trento la procedura di valutazione di incidenza è ricompresa nella procedura di valutazione di impatto ambientale qualora l'intervento in questione abbia determinate caratteristiche dimensionali. Per questo motivo, la documentazione allegata fa riferimento ad entrambe le procedure.

La valutazione di impatto non riporta un'analisi seria dei costi/benefici. Le società impiantistiche coinvolte sono profondamente indebitate e solo un massiccio intervento pubblico, che è già stato programmato (Protocollo di Intesa dd. 28.01.2009 - Allegato 2) può sanare.

Una volta completati tutti gli interventi del programma, e quindi con le nuove autorizzazioni e valutazioni di impatto e incidenza che verranno rilasciate nel prossimo step, l'obiettivo è di definire gli impianti come mobilità alternativa (al traffico su gomma lungo la statale) e in questo modo poter attingere a fondi pubblici in maniera superiore a quanto consentito dalla normativa sugli aiuti di stato per le normali strutture sciistiche. La mobilità alternativa consente anche di considerare il progetto come opera di interesse pubblico e quindi di approvare il progetto anche se questo ha incidenza sul sito di interesse comunitario.

---

<sup>1</sup> Il Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino è stato individuato come area protetta nel 1967 dal Piano Urbanistico della Provincia Autonoma di Trento (L.P. 12.09.1967) ed è stato istituito come ente nel 1990 ai sensi della legge relativa all'ordinamento dei parchi naturali (L.P. 6.05.1988 n. 18). Attualmente la normativa che regola il Piano è costituita dal nuovo Piano Urbanistico Provinciale (2007) e dalla L.P. 23.05.07 n. 11.

Tutto ciò anche se gli impianti così come prospettati presentano requisiti esattamente contrari a quelli che li potrebbero rendere realmente concorrenziali al mezzo privato come costi, facilità di accesso, tempi di percorrenza.

#### **8.A. MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Non si rilevano elementi oggettivi per considerare l'investimento come finalizzato ad un progetto di mobilità alternativa.

Si fa rilevare che la stessa delibera della Giunta Provinciale della Provincia Autonoma di Trento n. 3362 dd. 30.12.2008 al punto 4/14 esplicita il concetto secondo il quale “la realizzazione del collegamento in funzione di un sistema di mobilità integrata, risulta efficace nel momento in cui il collegamento impiantistico tra la località Bellaria ed la località Pian delle Cartucce viene effettuato con un unico impianto...”.

Ciò significa che lo stesso ente autorizzante non ravvisa nel progettato impianto funiviario elementi e caratteristiche tali per considerarlo opera di interesse pubblico funzionale ed organico per una mobilità integrata alternativa.

#### **9. Se possibile, menzionare le norme del diritto comunitario (trattati, regolamenti, direttive, decisioni ecc.) che, secondo il denunciante, lo Stato membro ha violato:**

Si ravvisano violazioni in merito a:

- Direttiva 92/43/CEE “Habitat”;
- Direttiva 79/409/CEE “Uccelli”.

Inoltre si contravviene allo spirito del

- Piano di azione a favore della biodiversità (Comunicazione della Commissione del 22 maggio 2006 n°216 “Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano”)
- Convenzione Europea sul Paesaggio - Florence 20.X.2000 - (ratificata dall'Italia il 4/5/2006) nel quale si prevedono forme di partecipazione per il pubblico nei processi decisionali che non sono state attuate dalle Autorità locali e regionali per questo progetto; inoltre in Trentino non sono stati stabiliti i *Landscape quality objectives* previsti dalla Convenzione.

#### **10. Menzionare l'eventuale finanziamento comunitario (se possibile, con i riferimenti) di cui lo Stato membro in causa beneficia o potrebbe beneficiare, in relazione ai fatti contestati:**

#### **11. Eventuali contatti già presi con i servizi della Commissione (se possibile, allegare copia della corrispondenza):**

#### **12. Eventuali contatti già presi con altre istituzioni od organi comunitari (per esempio, commissione per le petizioni del Parlamento europeo, mediatore europeo). Se possibile, indicare il riferimento attribuito da tali organi alla lettera del denunciante:**

#### **13. Contatti già presi con le autorità nazionali a livello centrale, regionale o locale (se possibile, allegare copia della corrispondenza):**

#### **13.1 iniziative di tipo amministrativo (per esempio, esposto presso le competenti autorità nazionali a livello centrale, regionale o locale o presso il mediatore nazionale o regionale):**

Nel corso dell'istruttoria SAT ha depositato presso il competente servizio di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) della Provincia Autonoma di Trento il documento di data 14.02.2008 (allegato n. 3) contenente le proprie Osservazioni. Altre osservazioni sono state depositate anche da altre associazioni ambientaliste, (*Italia Nostra Onlus – Sezione Trentina, Legambiente – Circolo di Trento, WWF – Delegazione Trentino, Primiero Viva e AlterPan*). Tali documenti hanno dato origine al documento di “Controdeduzioni” datato maggio 2008 redatto a cura del gruppo di progettazione dell'impianto di collegamento.

SAT ha quindi formulato ulteriori Osservazioni riferite alle suddette “controdeduzioni”, depositando il relativo documento all'Ufficio V.I.A. in data 3.luglio 2008 (allegato n. 4).

**13.2 azioni o ricorsi dinanzi ai dei tribunali nazionali o altri procedimenti avviati (per esempio arbitrato o conciliazione). (Indicare se vi è già stata una decisione o sentenza e, in tal caso, allegarne il testo):**

Risulta essere in corso di predisposizione, a cura di associazioni ambientaliste, un ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa (T.R.G.A.) di Trento per l'annullamento della delibera della Giunta Provinciale n. 3362 dd. 30.12.2008, in premessa citata, nonché di ogni altro atto antecedente o successivo, per quanto di necessità.

**14. Indicare qui di seguito e allegare gli eventuali documenti giustificativi ed elementi probanti a sostegno della denuncia, comprese le disposizioni nazionali pertinenti:**

**14.A. ANALISI ECOLOGICA PARTICOLARMENTE CARENTE**

Lo studio presenta, nonostante le integrazioni richieste in itinere, un'analisi marcatamente carente e lacunosa di habitat e specie, per di più circoscritta al solo perimetro di insistenza delle strutture.

Completamente assente la valutazione della biodiversità e degli effetti della frammentazione. (Allegato 5) soprattutto considerando le successive opere di completamento (allegato 5 bis).

Risulta scarsa o assente l'attenzione dedicata ad aspetti importanti quali l'autoecologia delle varie specie e la descrizione degli habitat utilizzati, in un'ottica di conservazione delle specie non soltanto a livello locale, ma a livello almeno di popolamento

Un certo numero di specie faunistiche rientranti negli allegati della Direttiva Habitat e della direttiva Uccelli, e presenti in zona non vengono addirittura citate:

- rapaci come l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) e il gufo reale (*Bubo bubo*), iscritti nell'allegato I della Direttiva Uccelli (vedi estratti dei Piani faunistici e Studio sull'avifauna – Allegato 6 e 7);
- invertebrati come *Euphydryas aurinia*, lepidottero papilionoideo inserito nell'allegato II della direttiva Habitat, la cui presenza è stata accertata all'interno del Parco in cinque località, tre delle quali nell'area che verrà interessata dall'intervento (Allegato 8 Cartina e Allegato 9 Quaderno del parco numero 8, pag 91);
- varie specie di microchiroteri, inseriti negli allegati II e IV della direttiva Habitat, che trovano l'area interessante sia come zona di rifugio che di caccia (Allegato 10 Quaderno del parco numero 7).

Come pure non vengono citate specie faunistiche rientranti negli allegati della Direttiva Habitat e della Direttiva uccelli che potenzialmente potrebbero essere presenti ma di cui non si dispone di dati certi come:

- il *Parnassius Apollo*, inserito nell'allegato IV della Direttiva habitat, per il quale l'unica segnalazione di presenza nota, all'interno del Parco, risale agli anni 80' e fa riferimento proprio all'area di Passo Rolle (Allegato 9 Quaderno Parco numero 8, pag 46);

- l'averla piccola (*Lanius collurio*), osservata in località limitrofe (Allegato 7 Estratto studio sull'avifauna).

Questo in palese contraddizione con il principio di precauzione che in tali casi dovrebbe essere adottato.

Inoltre nella stessa zona sono presenti tutti e cinque i galliformi alpini:

coturnice (*Alectoris graeca saxatilis*) e Francolino di monte (Allegato 11) (*Bonasa bonasia*), pernice bianca (*Lagopus muta*) e gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), (Allegato 12) e Fagiano di monte (*Tetrao tetrix*) (Allegato 13), situazione riscontrabile in rare zone delle Alpi italiane.

Sono pure presenti, limitatamente alla porzione boscata, la civetta nana (*Glaucidium passerinum*), la civetta capogrosso (*Aegolius funereus*), il picchio nero (*Dryocopus martius*), il picchio cenerino (*Picus canus*) e il picchio tridattilo (*Picoides tridactylus*), tutti inseriti nell'allegato I della Direttiva Uccelli e il driomio (*Driomys nitedula*), inserito nell'allegato IV della Direttiva Habitat (Allegato 14 Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in provincia di Trento).

Per alcune specie si hanno dati sufficienti sia in termini distributivi che quantitativi (alcuni galliformi), per la maggior parte, invece, si dispone soltanto di segnalazioni di presenza, sui quali lo studio di incidenza non porta alcun dato.

Il numero di specie citate evidenzia, comunque, la grande importanza dell'area che ora sta per essere sacrificata dal passaggio dell'impianto e delle connesse opere di completamento, per la conservazione della biodiversità. L'area è inoltre interessata da una direttrice migratoria e alla luce di tutto ciò non trova fondamento scientifico il fatto che proprio in questa zona sia stato ritagliato il confine della **IBA** al momento della sua trasformazione in ZPS.

Non vengono elencati tutti gli habitat che saranno interessati e parzialmente distrutti dalle opere in oggetto ma solo alcuni habitat presenti nei SIC.

Le opere molto probabilmente interesseranno

Alpine *Larix decidua* and/or *Pinus cembra* forests (cod. 9420),

Acidophilus *Picea* forests of the montane to alpine levels (*Vaccinio-piceetea*) (cod. 9410),

Siliceous alpine and boreal grasslands (cod. 6150),

Calcareous and calcshist screes of the montane to alpine levels (*Thlaspietea rotundifolii*) (cod. 8120),

Siliceous rocky slopes with chasmophytic vegetation (cod. 8220),

Alpine and boreal heaths (cod. 4060).

L'impatto su tali habitat viene strumentalmente sottostimato nello studio di incidenza, risultando espresso semplicemente in rapporto percentuale rispetto alle superfici complessive degli habitat presenti nel sito, molti dei quali si estendono su un'ampia superficie.

Le opere in progetto e quelle che saranno necessarie in futuro per completare i lavori compromettono quindi l'integrità del sito.

#### **14.B. ASSENZA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA DELL'IMPIANTO DI COLLEGAMENTO RELATIVAMENTE ALLA ZPS**

L'intero percorso della funivia costeggia la ZPS, passando in alcuni punti a meno di 100 metri. Nell'ambito del progetto non si valuta minimamente l'incidenza che la realizzazione dell'impianto potrà avere anche sulle specie di uccelli presenti nella ZPS. Tale valutazione appare particolarmente importante in ragione della vicinanza della infrastruttura al sito e alla mobilità che le specie aviarie hanno. Tra le molteplici criticità si ricorda la possibilità che esemplari di varie specie (in particolare galliformi e rapaci) possano impattare contro i cavi della struttura<sup>2</sup> e l'aumento del disturbo antropico.

<sup>2</sup> Principale bibliografia sulla mortalità dovuta a impatto da cavi aerei e disturbo nelle ski aree sui tetraonidi:

co. Inoltre una arena di canto del gallo forcello che ricade in parte nella ZPS, sarà sorvolata anche dalle 12 funi dell'impianto, compromettendo ulteriormente la situazione di per sé critica, rilevata nell'area per la specie (Allegato 13 e Allegato 15 Piano Faunistico del Parco), provocando perturbazioni che possono incidere sia sulla consistenza che sulla distribuzione della stessa.

L'impianto di risalita verrà costruito inoltre in modo trasversale ad una rotta migratoria per l'avifauna (Cartina Allegato 16).

#### 14.C. ATTRIBUZIONE INFONDATA DEL REQUISITO DI NON SIGNIFICATIVITÀ

Nello studio di impatto/incidenza tutti gli effetti sono minimizzati e gli uffici competenti procedono all'autorizzazione subordinandola ad una serie di prescrizioni di mitigazione che solo teoricamente possono essere considerate idonee a rendere non significativa l'incidenza su singole specie o habitat.

In realtà l'integrità del sito viene palesemente violata e distrutta in quanto si tratta di una delle zone, come riportato nel formulario standard Natura 2000 *“il cui maggior pregio è legato all'elevata naturalità della zona, a tutt'oggi poco antropizzata, a cui si aggiunge un buon numero di rarità floristiche...”* (Cartina bassa antropizzazione allegato 17)

L'opera in oggetto si pone come un inequivocabile elemento di frammentazione e causerà quindi una perdita consistente in termini di biodiversità (Cartina frammentazione degli habitat allegato 18). Si aggiunge che il progettato collegamento, quando sarà completato delle opere accessorie, produrrà effetti ancora più devastanti (allegati 5bis, 18 bis e 20)

Lo stesso Formulario Standard per il sito Lagorai orientale (allegato 19) specifica che *“La vulnerabilità è legata soprattutto alla costruzione di impianti di risalita sul lato orientale dell'area (zona di S. Martino di Castrozza)”*. E' evidente, quindi, come la realizzazione di tali strutture sia ritenuta implicitamente responsabile di una incidenza significativa sul sito.

#### 14.D. ASSENZA DI MISURE DI MITIGAZIONE E DI COMPENSAZIONE

La parte inerente la mitigazione degli impatti riguarda perlopiù la fase di realizzazione dell'impianto ma non il periodo di funzionamento.

La decisione di valutare non significativa l'incidenza delle opere in progetto permette di procedere all'autorizzazione senza percorrere l'intero iter, che prevede in caso di incidenza negativa, la valutazione dei motivi di interesse pubblico che giustificano la realizzazione dell'opera, l'informazione alla Commissione Europea e soprattutto la messa in cantiere di interventi di compensazione.

Si aggiunga a tutto ciò il fatto che persistono parecchi dubbi anche sull'economicità dell'operazione, finanziata, tra l'altro, per circa due terzi dall'Ente pubblico.

#### 14.E. STUDIO DELLE ALTERNATIVE PALESEMENTE FITTIZIO

La valutazione delle alternative si risolve praticamente nella comparazione di diverse tipologie di impianto, senza prendere in considerazione variazioni di tracciato. L'analisi di un'ipotesi di percorso alternativo, che unisca le due aree sciabili senza interessare zone di così alto pregio naturalistico, è

- 
- Patthey P., Wirthner S., Signorell N., Arlettaz R. (2008) *Impact of outdoor winter sports on the abundance of a key indicator specie of alpine eco system*. Joournal of Ecology: Volume 46 Issue 6: 1704-1711.
  - Storch I. (2007). *Grouse: Status Survey and Conservation Action Plan 2006-2010*. Gland, Switzerlan: IUCN and Fordingbridge, UK: World Pheasant Association. 114p.
  - Rotelli L., (2006) *Fattori limitanti e cause di declino dei galliformi alpini in Italia: implicazioni gestionali e di conservazione*. In Atti del Convegno: I Galliformi alpini. Esperienze europee di conservazione e gestione. Torino, 28 novembre 2006: 108-129.
  - Miquet A., (1990). *Mortality in Black Granse Tetrao tetrix due to Elevated Cables*. Biological Conservation 54: 349-355.
  - Novoa C., Hansen E., Menoni E., (1990). *La mortalité des trois espèces de Galliformes par collision dans les câbles. Resultats d'une enquête pyrénéenne*. Bull. mens. ONCFS, 151 : 17-22.

stata a gran voce suggerita dalle associazioni. Tale alternativa di percorso correrebbe grossomodo parallelo alla strada statale n. 50<sup>3</sup> e potrebbe realmente funzionare anche come mobilità alternativa, avendo riguardo la competitività col mezzo privato caratteristiche decisamente migliori del progetto approvato.

#### 14.F. ASSENZA DI ANALISI DELL'IMPATTO CUMULATIVO

Lo studio di incidenza non considera il progetto di collegamento nella sua completezza, limitandosi solo alla valutazione di un semplice stralcio di esso, che non è neanche il più impattante ed escludendo la valutazione dell'impatto cumulativo degli ulteriori interventi già programmati in quanto strettamente connessi e indispensabili. Fa eccezione una valutazione molto sbrigativa di una possibile pista (cosiddetta Panoramica)

Tali opere (allegato 20), che si andranno a costruire per mettere in collegamento le strutture realizzate con l'esistente, consistono in:

- nuove piste;
- vallo paramassi;
- ramali innnevamento artificiale e riprogrammazione delle captazioni idriche e del fabbisogno energetico strade, teleferiche, ecc.
- sostituzione di due impianti esistenti con uno unico (*Bellaria Pian delle Cartucce*)
- nuovo impianto di collegamento
- opere di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua interessati, prescritte dal competente servizio provinciale

È evidente che tali opere produrranno già di per sé incidenza, ancor prima dell'effetto sommatoria, ma una volta avviata la prima parte di progetto ci si troverà costretti alla prosecuzione degli interventi per ragioni economiche e di raggiungimento degli obiettivi.

Si è scelto di operare secondo il più classico metodo elusivo: procedere un passo alla volta in modo che ogni successivo movimento appaia come atto dovuto, necessario e autogiustificante

#### 15. Riservatezza (apporre una crocetta su una delle due caselle dell'opzione):

- "Autorizzo la Commissione a indicare la mia identità nei Suoi contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale è presentata la denuncia."
- "Chiedo alla Commissione di non indicare la mia identità nei Suoi contatti con le autorità dello Stato membro contro il quale è presentata la denuncia."

Trento, 19 marzo 2009

**SAT - SOCIETÀ ALPINISTI TRIDENTINI**

Il Presidente  
Franco Giacomoni

---

<sup>3</sup> Lungo tale tracciato è esistita ed ha funzionato per molti anni una seggiovia che collegava le due località di San Martino di Castrozza e di Passo Rolle.



(Nota esplicativa da riprodurre sul modulo di denuncia)

Ogni Stato membro è responsabile dell'applicazione del diritto comunitario (attuazione entro i termini, conformità e corretta applicazione) nel rispettivo ordinamento giuridico interno. A norma dei trattati, la Commissione delle Comunità europee vigila sulla corretta applicazione del diritto comunitario: di conseguenza, se uno Stato membro non lo rispetta, la Commissione dispone di poteri propri (il ricorso per inadempimento) per cercare di porre fine all'infrazione e, se necessario, adisce la Corte di giustizia delle Comunità europee. In seguito a una denuncia oppure in base a presunzioni d'infrazione da essa individuati, la Commissione prende le iniziative che ritiene giustificate.

S'intende per inadempimento la violazione da parte degli Stati membri di obblighi derivanti dal diritto comunitario. L'inadempimento può consistere in un comportamento attivo od in un'omissione. S'intende per Stato lo Stato membro che viola il diritto comunitario, qualunque sia l'autorità – centrale, regionale o locale – responsabile dell'inadempimento.

Chiunque può chiamare in causa uno Stato membro presentando denuncia presso la Commissione contro un provvedimento (legislativo, regolamentare o amministrativo) o contro una prassi imputabile a tale Stato, che il denunciante ritenga contrari ad una disposizione o ad un principio del diritto comunitario. Il denunciante non deve dimostrare un interesse ad agire in tal senso, né deve provare che l'infrazione denunciata lo riguarda a titolo principale e in forma diretta. Si rammenta che, per essere ricevibile, la denuncia deve riguardare una violazione del diritto comunitario da parte di uno Stato membro. Si precisa inoltre che è facoltà dei servizi della Commissione valutare se dare seguito o meno ad una denuncia, in base alle regole e alle priorità stabilite dalla Commissione stessa per l'avvio e la prosecuzione dei procedimenti d'infrazione.

Chiunque ritenga che un provvedimento (legislativo, regolamentare o amministrativo) o una prassi amministrativa sia contrario al diritto comunitario, prima di presentare denuncia alla Commissione o in parallelo con tale presentazione è invitata a rivolgersi alle autorità amministrative o giudiziarie nazionali (compreso il mediatore nazionale o regionale) o seguire procedure di arbitrato e di conciliazione. La Commissione consiglia di avvalersi di questi strumenti di tutela amministrativa, giudiziaria o di altro tipo previsti nel diritto interno prima di presentare una denuncia, dati i vantaggi che possono derivarne per il denunciante.

In genere, sperando i mezzi di tutela disponibili a livello nazionale, il denunciante può far valere i propri diritti in forma più diretta e specifica (procedimento d'ingiunzione, annullamento di una decisione nazionale, risarcimento del danno) piuttosto che in seguito all'esito favorevole di un procedimento d'infrazione avviato dalla Commissione. Infatti, detto procedimento può richiedere talvolta un certo tempo prima di giungere a una conclusione poiché, prima di adire la Corte di giustizia, la Commissione è tenuta a seguire una fase di contatti con lo Stato membro interessato, per tentare di ottenere la cessazione dell'infrazione.

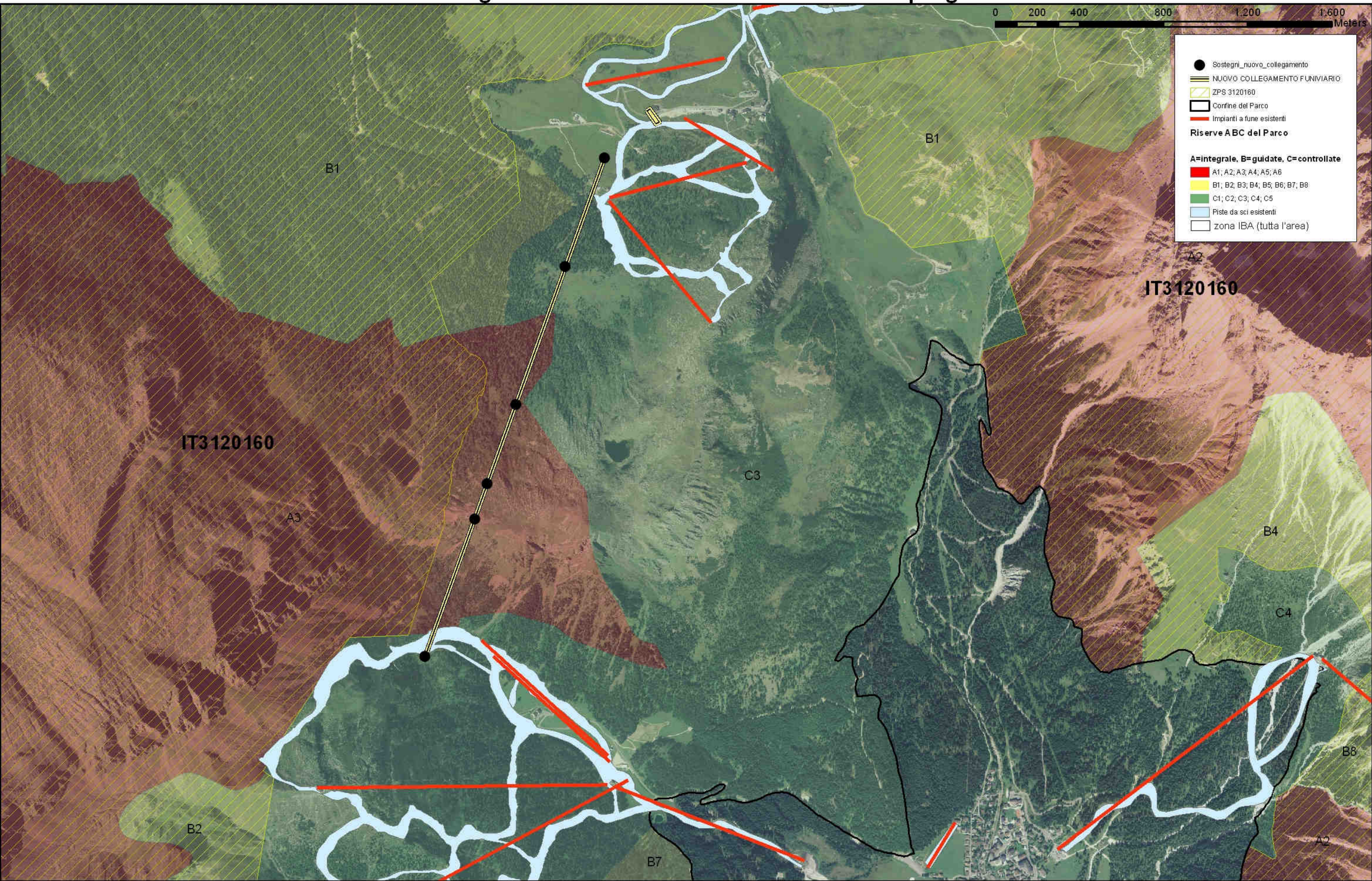
Inoltre, la sentenza con la quale la Corte constata l'inadempimento non produce effetti sui diritti del denunciante, poiché non è intesa a decidere su di una situazione individuale. Essa si limita a imporre allo Stato membro di conformarsi al diritto comunitario. Le domande di risarcimento provenienti da privati devono essere rivolte alle autorità giudiziarie nazionali.

A favore del denunciante sono previste garanzie amministrative esposte qui di seguito:

- a) Dopo che la denuncia è stata registrata presso il segretariato generale della Commissione, se viene ritenuta ricevibile, Le viene attribuito un numero ufficiale. Subito dopo viene inviata al denunciante una lettera in attestante la ricezione della denuncia e che comunica il numero attribuito; numero che è bene menzionare in ogni corrispondenza successiva. L'attribuzione di un numero ufficiale ad una denuncia non implica necessariamente l'avvio di un procedimento d'infrazione contro lo Stato membro in causa.
- b) Qualora i servizi della Commissione decidano d'intervenire presso le autorità dello Stato membro contro il quale è stata presentata la denuncia, lo faranno rispettando la scelta del denunciante di cui al punto 15 del presente modulo.
- c) Nei limiti del possibile, la Commissione decide sul merito della pratica (avvio di un procedimento d'infrazione oppure archiviazione) entro i dodici mesi successivi alla data di registrazione della denuncia presso il segretariato generale.
- d) Il servizio competente, qualora intenda proporre alla Commissione di decidere l'archiviazione della denuncia, ne informa previamente il denunciante. Inoltre, i servizi della Commissione tengono informato il denunciante sull'andamento dell'eventuale procedimento d'infrazione.

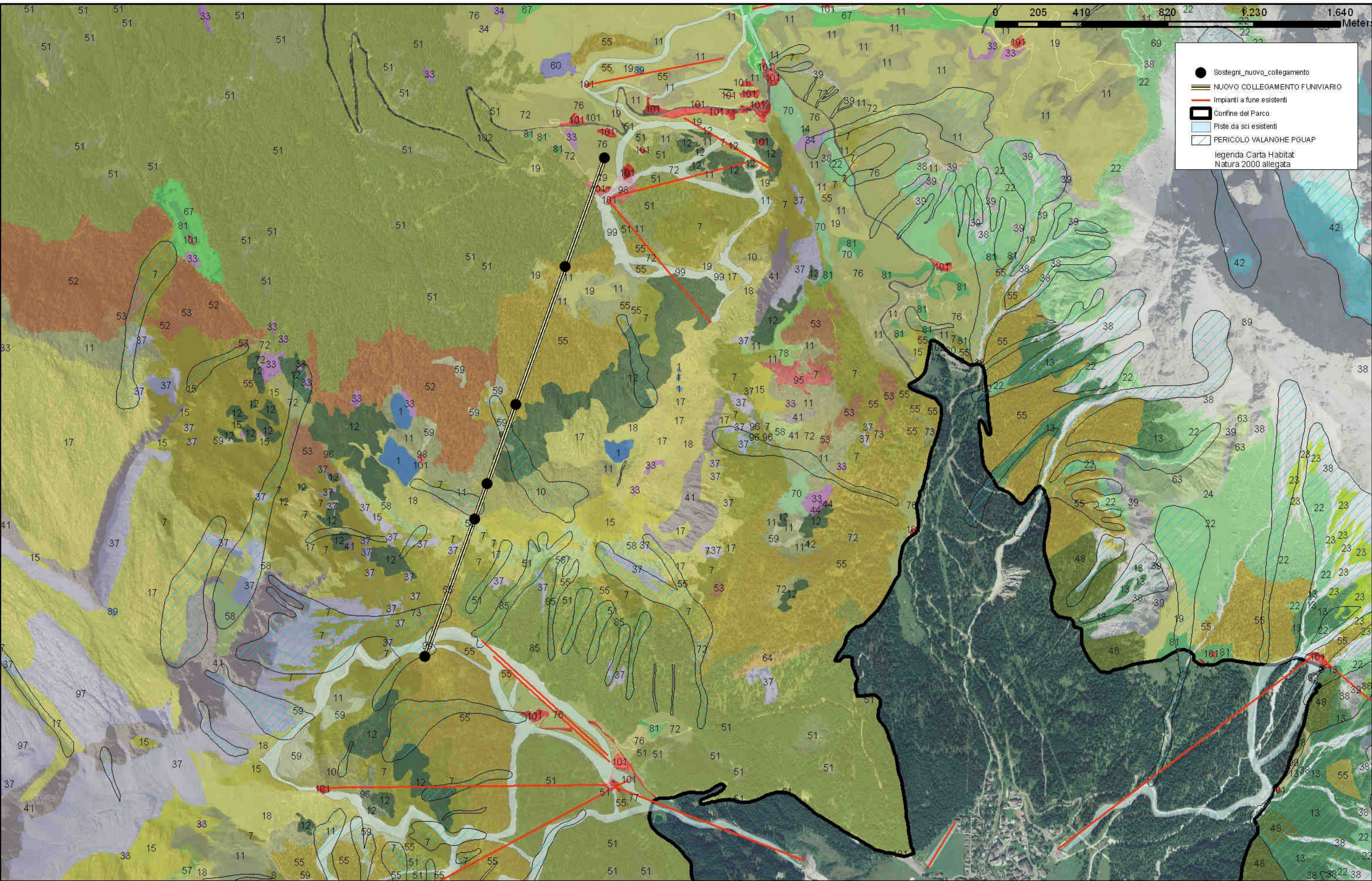
# ALLEGATO 1) estratto cartografico ZPS IT3120160 "Lagorai", zona IBA e riserva integrale del Parco su zona interessata dal progetto

1:22.000



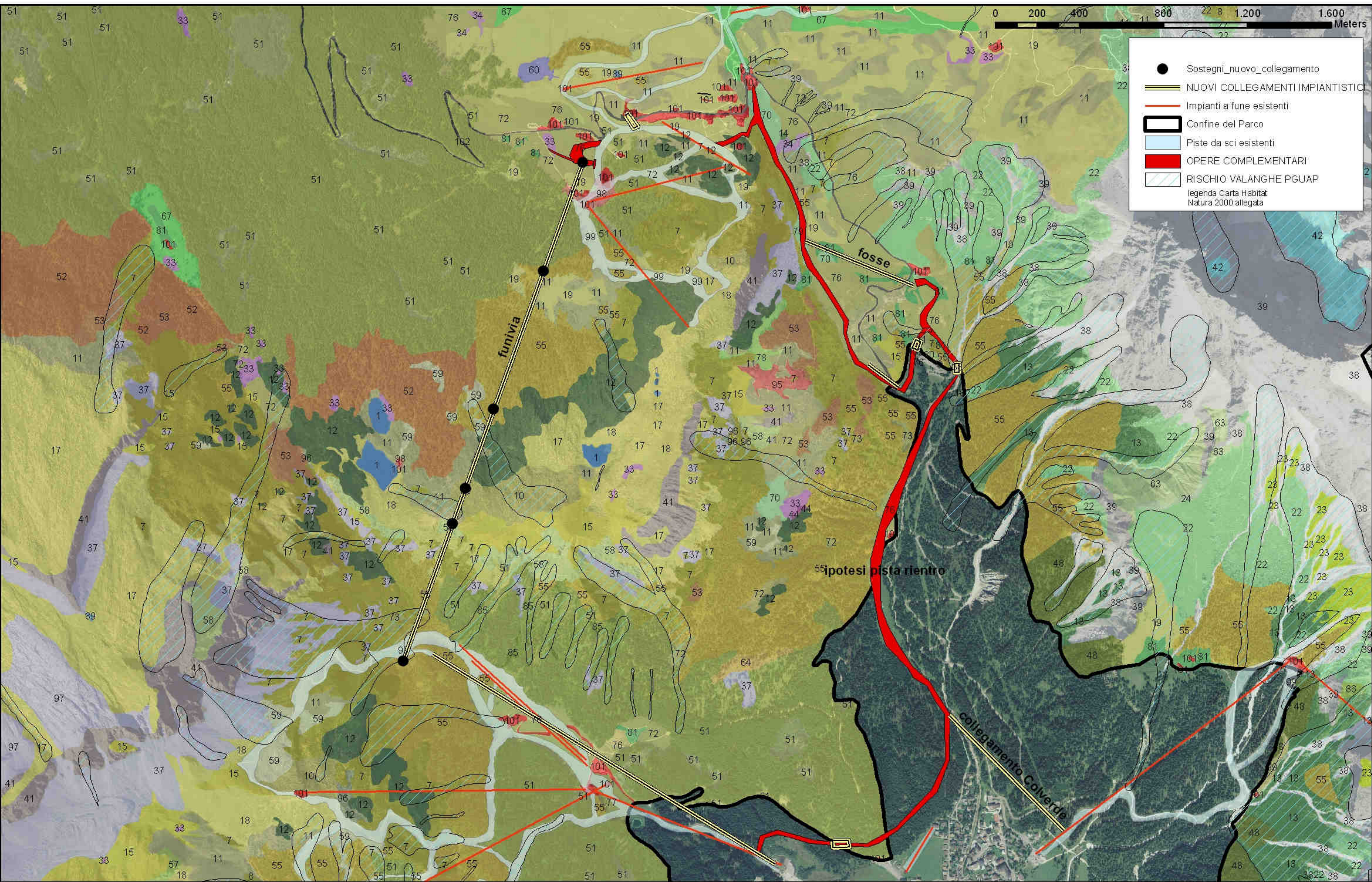
# Allegato 5): carta della frammentazione degli Habitat provocato dalla nuova funivia

1:22.000



# Allegato 5bis): carta della frammentazione degli Habitat provocato da funivia e dalle opere accessorie

1:22.000



● Sostegni\_nuovo\_collegamento

— NUOVI COLLEGAMENTI IMPIANTISTICI

— Impianti a fune esistenti

▭ Confine del Parco

— Piste da sci esistenti

— OPERE COMPLEMENTARI

▨ RISCHIO VALANGHE PGUAP

legenda Carta Habitat  
Natura 2000 allegata

funivia

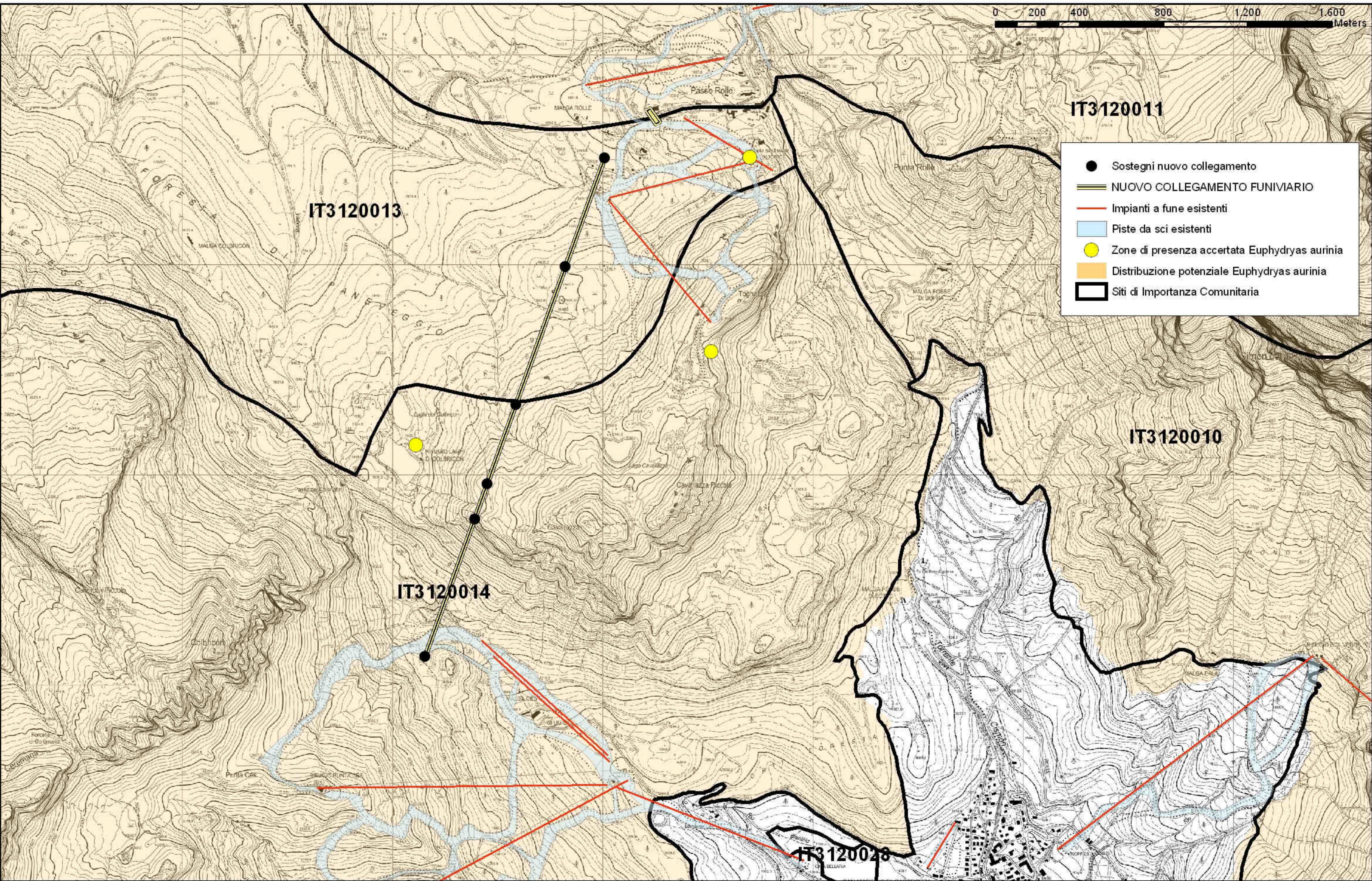
fosse

ipotesi pista rientro

collegamento Colverde

# Allegato 8): cartina con presenza della *Euphydryas aurinia*, lepidottero papilionoideo

1:22.000



0 200 400 800 1,200 1,600 Meters

IT3120011

IT3120013

IT3120010

IT3120014

IT3120010

- Sostegni nuovo collegamento
- == NUOVO COLLEGAMENTO FUNIVIARIO
- Impianti a fune esistenti
- Piste da sci esistenti
- Zone di presenza accertata *Euphydryas aurinia*
- Distribuzione potenziale *Euphydryas aurinia*
- Siti di Importanza Comunitaria

# Allegato 16): carta ZPS e rotte migratorie uccelli

1:22.000



- Sostegni nuovo collegamento
- === NUOVO COLLEGAMENTO FUNIARIANO
- Impianti a fune esistenti
- ZPS 3120160
- Piste da sci esistenti
- Siti di Importanza Comunitaria

ROTTE MIGRATORIE UCCELLI  
SUD-NORD primaverili - NORD-SUD autunnali

ROTTE MIGRATORIE UCCELLI  
SUD-NORD primaverili - NORD-SUD autunnali

IT3120160

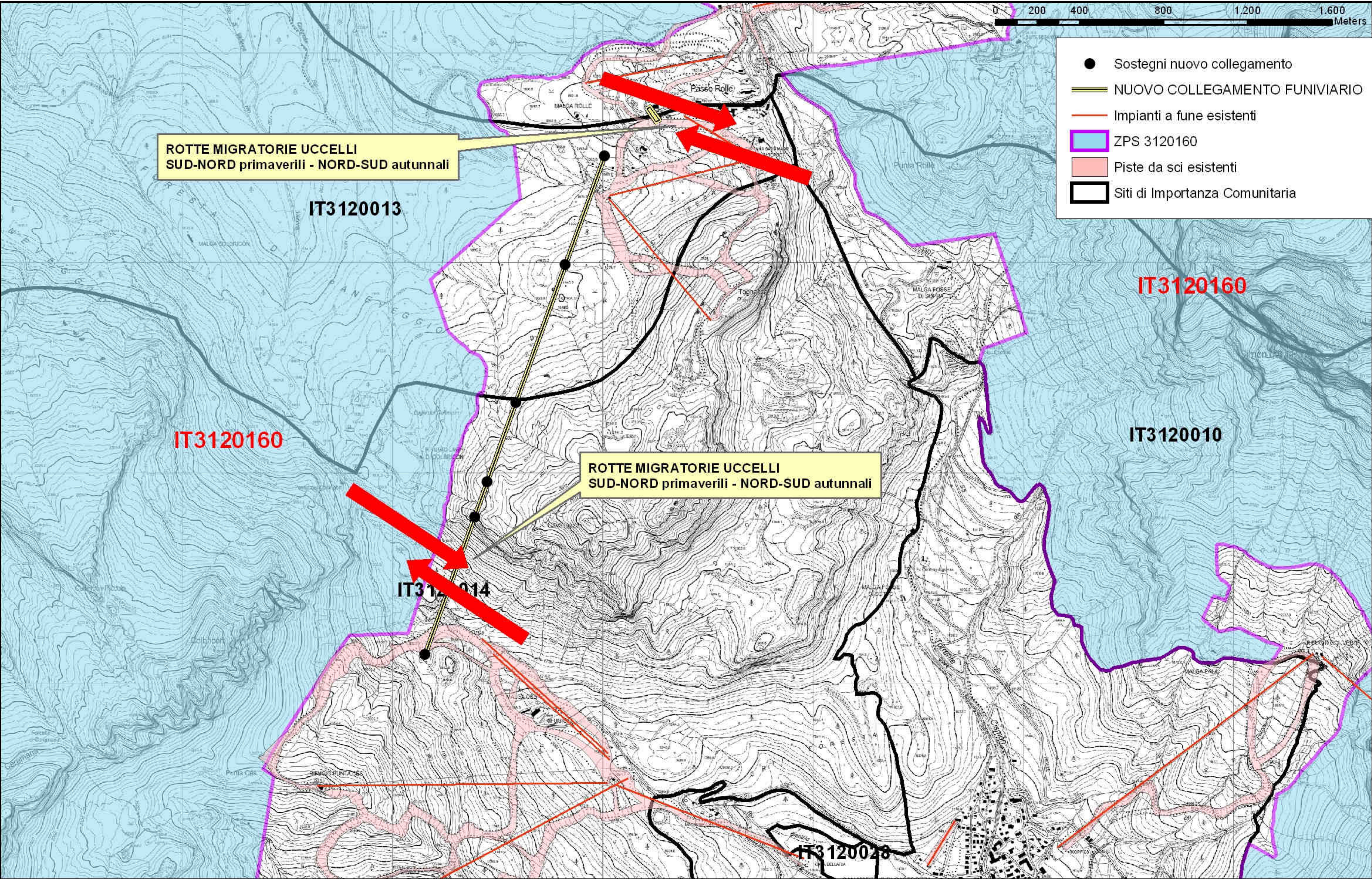
IT3120013

IT3120160

IT3120010

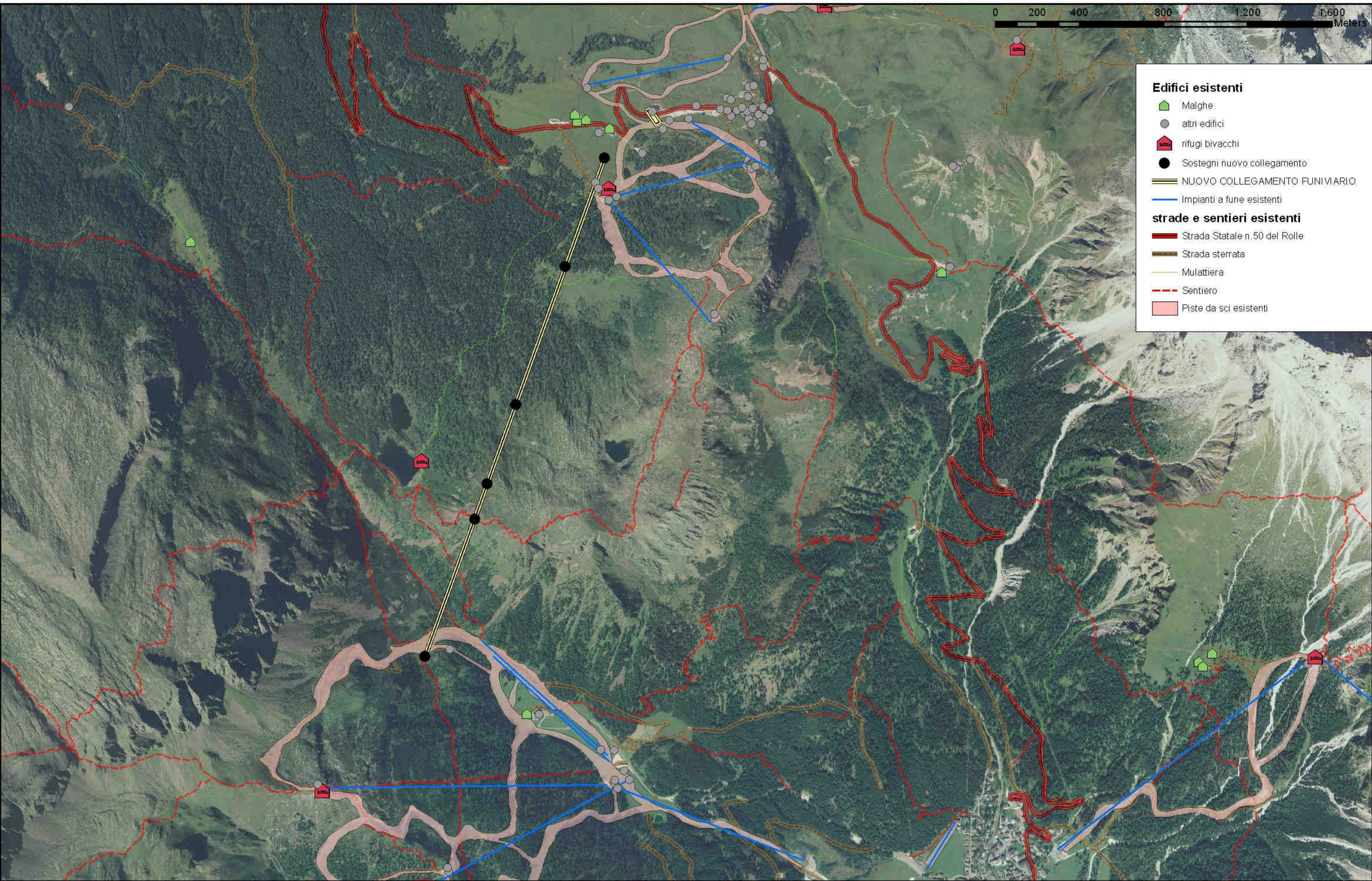
IT3120014

IT3120028



# Allegato 17): carta della bassa antropizzazione dell'area di progetto

1:22.000



**Edifici esistenti**

- Malghe
- altri edifici
- rifugi bivacchi
- Sostegni nuovo collegamento

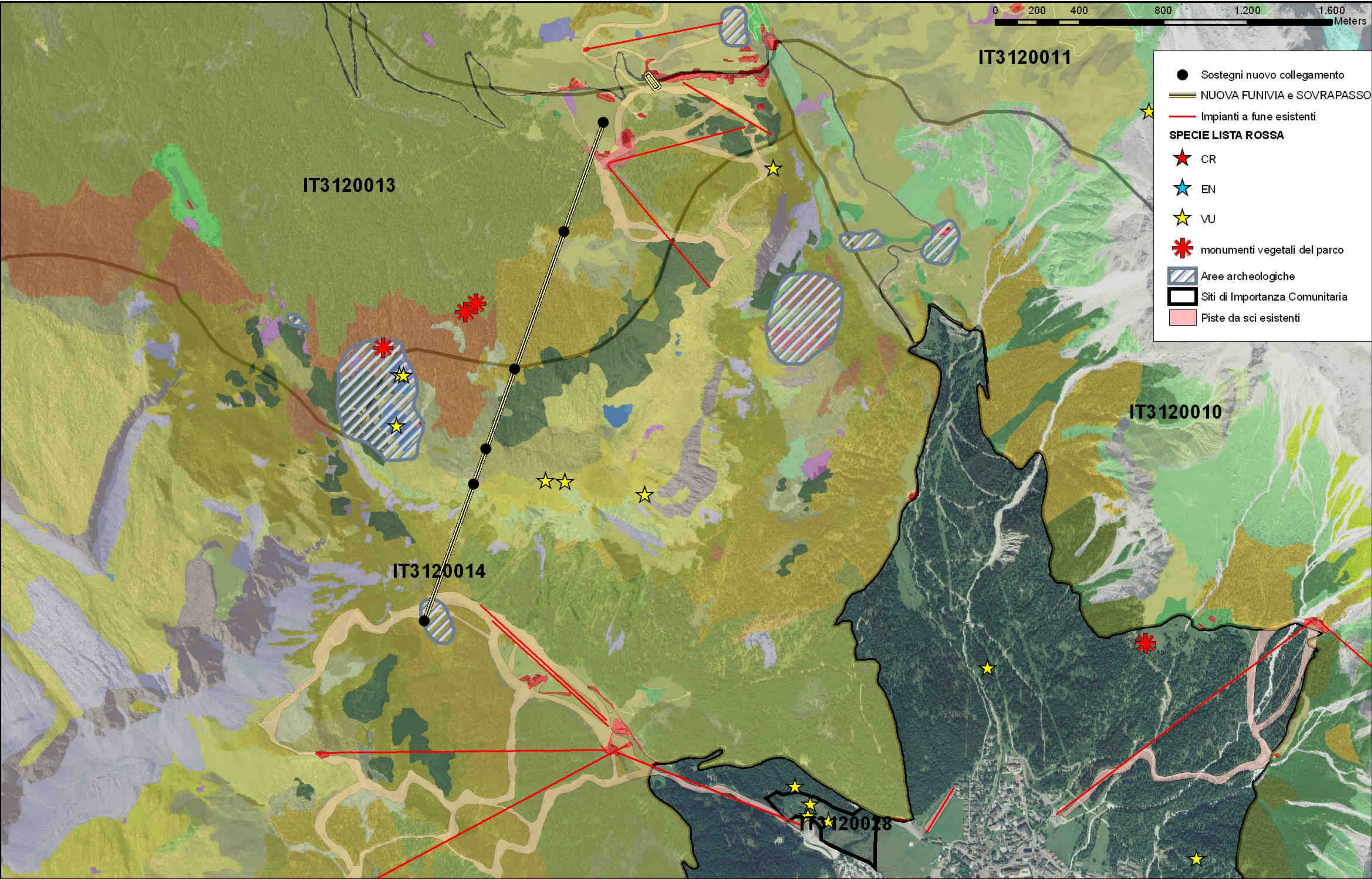
**NUOVO COLLEGAMENTO FUNIVIARIO**

- Impianti a fune esistenti

**strade e sentieri esistenti**

- Strada Statale n.50 del Rolle
- Strada sterrata
- Mulattiera
- Sentiero
- Piste da sci esistenti

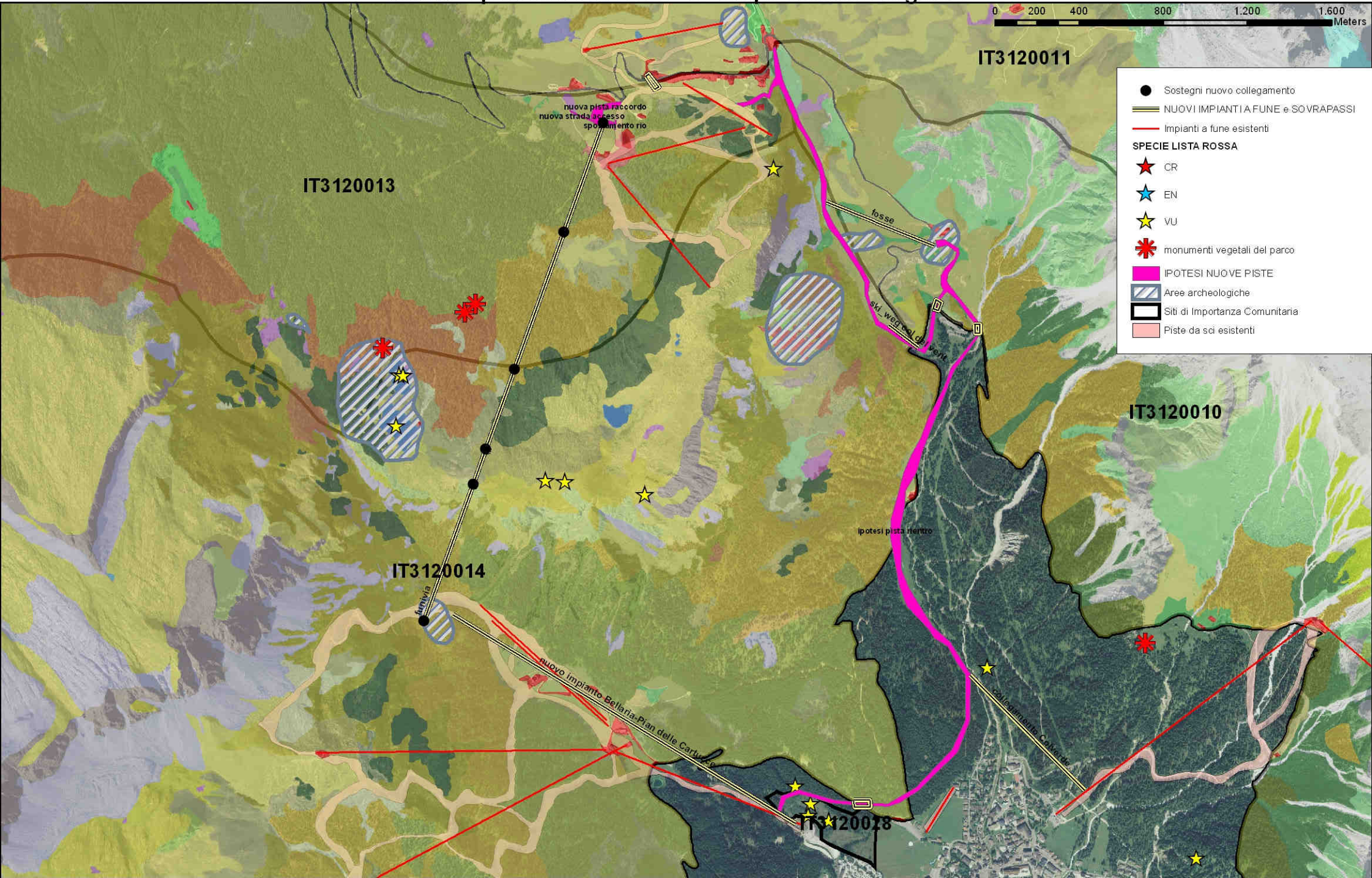
Allegato 18): carta della frammentazione degli Habitat (rif. carta Natura 2000) provocato dalla nuova funivia 1:22.000





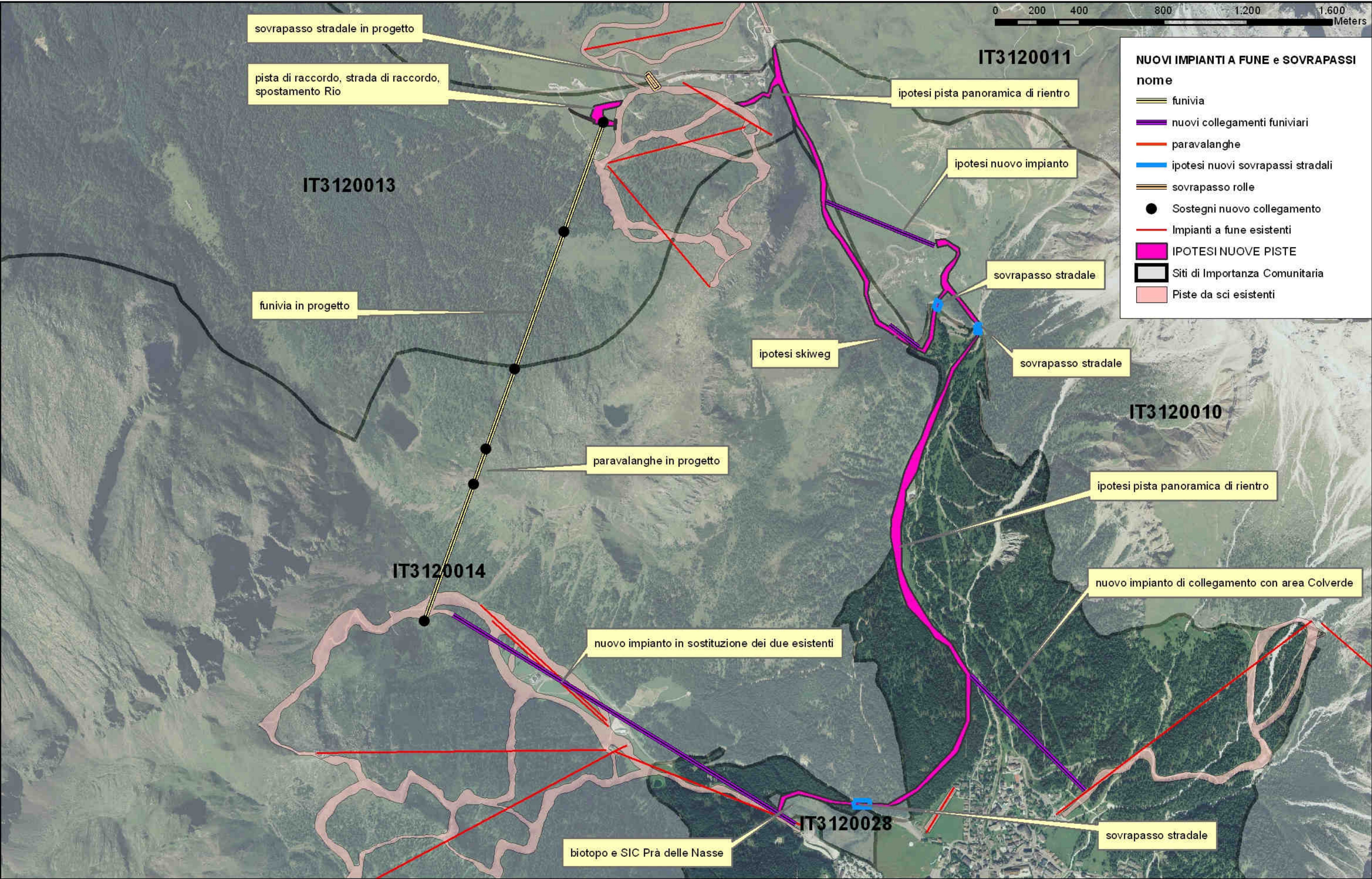
Allegato 18bis): carta della frammentazione degli Habitat (rif. carta Natura 2000) provocato dalla nuova funivia e dalle opere accessorie e di completamento organico

1:22.000



# Allegato 20): carta delle opere accessorie e di completamento organico della funivia

1:22.000



sovrappasso stradale in progetto

pista di raccordo, strada di raccordo, spostamento Rio

ipotesi pista panoramica di rientro

ipotesi nuovo impianto

IT3120011

IT3120013

funivia in progetto

ipotesi skiweg

sovrappasso stradale

sovrappasso stradale

paravalanghe in progetto

IT3120010

ipotesi pista panoramica di rientro

IT3120014

nuovo impianto in sostituzione dei due esistenti

nuovo impianto di collegamento con area Colverde

IT3120028

biotopo e SIC Prà delle Nasse

sovrappasso stradale

**NUOVI IMPIANTI A FUNE e SOVRAPASSI**

nome

- funivia
- nuovi collegamenti funiviari
- paravalanghe
- ipotesi nuovi sovrappassi stradali
- sovrappasso rolle
- Sostegni nuovo collegamento
- Impianti a fune esistenti
- IPOTESI NUOVE PISTE
- Siti di Importanza Comunitaria
- Piste da sci esistenti

- 1 - 3130 Acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
- 2 - 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea* (a *Ranunculus trichophyllus* subsp. *eradicatus*)
- 3 - 3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea* (degradato)
- 4 - 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition* (con *Polygonum amphibium*)
- 5 - 3220 Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea (facies impoverita a *Petasites paradoxus*)
- 6 - 3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos* (tratti discontinui)
- 7 - 4060 Lande alpine e boreali (*Alneta* di ontano verde)
- 8 - 4060 Lande alpine e boreali (con piano arboreo rado di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*)
- 9 - 4060 Lande alpine e boreali (*Loiseleurieto*)
- 10 - 4060 Lande alpine e boreali (*Rodoreto acidofilo* su macereto siliceo)
- 11 - 4060 Lande alpine e boreali (*Rodoreto acidofilo-Junipero*, *Rodoreto*)
- 12 - 4070 \* *Boscaglie di Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugheta acidofila*)
- 13 - 4070 \* *Boscaglie di Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugheta basifila*)
- 14 - 4080 *Boscaglie subartiche di Salix spp.*
- 15 - 6150 *Formazioni erbose boreo-alpine silicee (Curvuleti e altra prateria acidofila)*
- 16 - 6150 *Formazioni erbose boreo-alpine silicee (Curvuleto)*
- 17 - 6150 *Formazioni erbose boreo-alpine silicee su lastroni, macereti, detriti silicatici*
- 18 - 6150 *Formazioni erbose boreo-alpine silicee (Festuceto a Festuca varia)*
- 19 - 6150 *Formazioni erbose boreo-alpine silicee (Nardeto)*
- 20 - 6150 *Formazioni erbose boreo-alpine silicee (Valletta nivale acidofila)*
- 21 - 6150 *Formazioni erbose boreo-alpine silicee (Trichophoretum caespitosi)*
- 22 - 6170 *Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (Seslerieto)*
- 23 - 6170 *Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (Firmeto)*
- 24 - 6170 *Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (Elineto)*
- 25 - 6170 *Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine (Valletta nivale basifila)*
- 26 - 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)*
- 27 - 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\* stupenda fioritura di orchidee)*
- 28 - 6210 *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Seslerio-Brometo)*
- 29 - 6230 \* *Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)*
- 30 - 6520 *Praterie montane da fieno*
- 31 - 6520 *Praterie montane da fieno (Festuco-Agrostieto)*
- 32 - 7110 \* *Torbiere alte attive*
- 33 - 7140 *Torbiere di transizione e instabili*
- 34 - 7230 *Torbiere basse alcaline*
- 35 - 7230 *Torbiere basse alcaline su potenziale 7240 \* Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 36 - 7240 \* *Formazioni pioniere alpine del Caricion bicoloris-atrofuscae*
- 37 - 8110 *Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani)*
- 38 - 8120 *Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)*
- 39 - 8210 *Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica*
- 40 - 8210 *Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (a Campanula morettiana e Physoplexis comosa)*
- 41 - 8220 *Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*
- 42 - 8340 *Ghiacciai permanenti*
- 43 - 9110 *Faggeti del Luzulo-Fagetum (Piceo-Faggeto silicatico)*
- 44 - 91D0 \* *Torbiere boscosi*
- 45 - 91E0 \* *Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alneta di ontano bianco ripariale ed extraripariale)*
- 46 - 91K0 *Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion) (Abietetò dei substrati carbonatici)*
- 47 - 91K0 *Foreste illiriche di Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion) (Piceo-Faggeto)*
- 48 - 9410 *Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Pecceta carbonatica)*
- 49 - 9410 *Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Pecceta su alluvioni)*
- 50 - 9410 *Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Piceo-Abietetò)*
- 51 - 9410 *Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea) (Pecceta silicatica)*
- 52 - 9420 *Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra (Larici cembreto)*
- 53 - 9420 *Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra (Lariceto/Larici-cembreto con ontano verde)*
- 54 - 9420 *Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra (Cembreta pura)*
- 55 - 9420 *Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra (Lariceto)*
- 56 - 9420 *Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra (Lariceto primitivo su detriti)*
- 57 - *Mosaico di 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee (a Festuca varia) / 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*
- 58 - *Mosaico di 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee / 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica*
- 59 - *Mosaico di 6150 Formazioni erbose boreo-alpine silicee (prevalentemente nardeti) / 4060 Lande alpine e boreali*
- 60 - *Mosaico 7230 Torbiere basse alcaline / 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae)*
- 61 - *Mosaico 7230 Torbiere basse alcaline / 6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (in ricolonizzazione)*
- 62 - *Mosaico 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica / 4070 \* Boscaglie di Pinus mugo e Rhododendron hirsutum (Mugheta basifila)*
- 63 - *Mosaico 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica / 6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine*
- 64 - *Mosaico 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica / 9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra*
- 65 - *Mosaico 8220 Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica / 9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra (Larici cembreto)*
- 66 - *Mosaico \*8240 Pavimenti calcarei / 8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)*
- 67 - *Non Natura 2000 - Aggruppamento a Deschampsia caespitosa (su Nardeto)*
- 68 - *Non Natura 2000 - Aggruppamento a Deschampsia caespitosa (su Poeto)*
- 69 - *Non Natura 2000 - Aggruppamento a Deschampsia caespitosa (su Seslerieto)*
- 70 - *Non Natura 2000 - Deschampsieti (in depressioni umide)*
- 71 - *Non Natura 2000 - Festuco - cinosureto*
- 72 - *Non Natura 2000 - Nardeto (facies degradata con Deschampsia)*
- 73 - *Non Natura 2000 - Nardeto povero di specie*
- 74 - *Non Natura 2000 - Pascolo arborato a Nardus povero di specie*
- 75 - *Non Natura 2000 - Pascolo su ex-prati (Poion/Trisetion)*
- 76 - *Non Natura 2000 - Poeto*
- 77 - *Non Natura 2000 - Poeto (facies degradata)*
- 78 - *Non Natura 2000 - Prateria in evoluzione*
- 79 - *Non Natura 2000 - Prateria iperconcimata a Poa trivialis*
- 80 - *Non Natura 2000 - Prato abbandonato (Brachipodieta, Agropireto ecc.)*
- 81 - *Non Natura 2000 - Romiceto e altri stadi nitrofilii*
- 82 - *Non Natura 2000 - Pecceta secondaria (potenziale 9410)*
- 83 - *Non Natura 2000 - Ex-prato a larice/Lariceto in successione con pecceta*
- 84 - *Non Natura 2000 - Alneta di ontano bianco ripariale discontinua*
- 85 - *Non Natura 2000 - Canalone da valanga in ricolonizzazione (potenziale 9410/9420)*
- 86 - *Non Natura 2000 - Neoformazione di conifere su ex-pascoli (potenziale 9410/9420)*
- 87 - *Non Natura 2000 - Neoformazione forestale su ex-prati*
- 88 - *Non Natura 2000 - Arboreto sperimentale*
- 89 - *Non Natura 2000 - Laghetto privo di vegetazione acquatica*
- 90 - *Non Natura 2000 - Sorgente calcarea (compresa in 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea)*
- 91 - *Non Natura 2000 - Sorgente acidofila*
- 92 - *Non Natura 2000 - Sorgente con Cratoneurion*
- 93 - *Non Natura 2000 - Greto torrentizio siliceo*
- 94 - *Non Natura 2000 - Frana e ghiaione in ricolonizzazione*
- 95 - *Non Natura 2000 - Area di erosione eolica*
- 96 - *Non Natura 2000 - Macereto siliceo*
- 97 - *Non Natura 2000 - Lastrone siliceo*
- 98 - *Non Natura 2000 - Area calpestata, degradata, disboscata*
- 99 - *Non Natura 2000 - Pista da sci*
- 100 - *Non Natura 2000 - Lago artificiale*
- Non Natura 2000 - Area urbanizzata (casa, fienile, stalla, lago per innevamento artificiale ecc.)*
- Non Natura 2000 - Strada*

51\* Zona di tagliata

  Localizzazione e numero del punto descritto in relazione